ANCE EMILIA
AREA CENTRO: i costruttori di Bologna, Ferrara e Modena

Sostenibilità negli appalti pubblici di lavori
CAM e DNSH tra attuazione e rendicontazione
8 Ottobre 2026 – SAIE Bologna

MEF Ragioneria Generale dello Stato

Il principio di "Non arrecare danno significativo all'ambiente" (DNSH) nell'attuazione del PNRR

Francesca Cappiello
Dirigente Unità di Missione NG-EU, RGS – Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il Principio DNSH e il PNRR

- Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza(«RFF») -Regolamento (UE) 2021/241- stabilisce che **tutte le misure del PNRR debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali**", con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

- Inoltre, il RFF prevede che **almeno il 37% dell'assegnazione totale di risorse** del piano per la ripresa e la resilienza **debba contribuire in maniera sostanziale alla transizione verde**, compresa la biodiversità e le sfide che da essa ne derivano, secondo la metodologia di cui all'Allegato VI dello stesso Regolamento (UE) 2021/241.

Tassonomia europea

Il Regolamento (UE) 2020/852 definisce **attività ecosostenibili** quella che alternativamente:

- contribuisce positivamente in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali
- non arrecano un danno significativo (requisito «Do not significant harm» - DNSH) a nessuno degli obiettivi significativi
- è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (linee guida OCSE per le multinazionali e Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani)
- è conforme ai criteri di vaglio tecnico

I sei obiettivi ambientali ed i relativi «danni»

1. **mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. **adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. **uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. **economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti**, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, dei rifiuti;
5. **prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. **protezione e ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

L’applicazione del Principio DNSH nel PNRR

Per assicurare il rispetto dei vincoli DSNH in fase di attuazione le amministrazioni titolari di misure, responsabili per l’applicazione del principio, e i soggetti attuatori hanno dovuto:

- **indirizzare** a monte del processo gli interventi in maniera che essi siano conformi, inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell’ambito degli atti programmatici di propria competenza (es. negli avvisi per il finanziamento di progetti);
- **adottare** criteri conformi nelle gare di appalto per assicurare una progettazione e realizzazione adeguata;
- **raccogliere** le informazioni necessarie per la rendicontazione, in relazione ad ogni singolo M&T, del rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli.

Il supporto alle Amministrazioni centali e locali: la Guida Operativa DNSH della RGS

- **Introduzione**

Sintetizza l'applicazione del Principio DNSH nelle diverse fasi del ciclo di vita della misura PNRR.

- **Mappature**

Collega i vari investimenti o riforme del Piano alle schede tecniche in base agli ambiti di attività prevalenti per ciascun intervento e riporta i Regimi attribuiti alle misure

- **Schede Tecniche**

Relative a ciascun settore di intervento finalizzate a fornire una sintesi delle informazioni operative e normative che identificano i requisiti tassonomici, ossia i vincoli DNSH e nelle quali sono riportati i riferimenti normativi e i possibili elementi di verifica

- **Appendice 1**

Riassume la metodologia per lo svolgimento dell'analisi dei rischi climatici come da Framework dell'Unione Europea

- **Appendice 2**

Riporta una sintesi delle relazioni tra Criteri Ambientali Minimi (CAM) e DNSH

I 34 cluster tassonomici e le schede tecniche

Nella Guida Operativa sono stati individuati **34 cluster tassonomici**, ossia attività economiche, che sono in linea di massima riconducibili gli interventi del PNRR, sulla base dei quali sono state sviluppate le schede tecniche:

1. **Costruzione di nuovi edifici**
2. **Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali**
3. Acquisto, Leasing e Noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche
4. Acquisto, Leasing e Noleggio apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nel settore sanitario
5. **Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici**
6. Servizi informatici di hosting e cloud
7. Acquisto servizi per fiere e mostre
8. Data center
9. Acquisto, noleggio, leasing di veicoli
10. Trasporto per acque interne e marittimo
11. Produzione di biometano
12. Produzione elettricità da pannelli solari
13. Produzione di elettricità da energia eolica
14. Produzione elettricità da combustibili da biomassa solida, biogas e bioliquidi
15. Produzione e stoccaggio di Idrogeno in aree industriali dismesse
16. Produzione e stoccaggio di Idrogeno nei settori Hard to abate
17. Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi
18. Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale, ciclologistica
19. Imboschimento e restauro forestale
20. Coltivazione di colture perenni e non perenni
21. Realizzazione impianti distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento
22. Mezzi di trasporto ferroviario per merci e passeggeri (interurbano)
23. Infrastrutture per il trasporto ferroviario
24. Realizzazione impianti trattamento acque reflue
25. Fabbricazione di apparecchi per la produzione idrogeno (elettrolizzatori e celle a combustibile)
26. Finanziamenti a impresa e ricerca
27. Ripristino ambientale delle zone umide
28. Collegamenti terrestri e illuminazione stradale
29. Raccolta e trasporto di rifiuti in frazioni separate alla fonte
30. Trasmissione e distribuzione di energia elettrica
31. Impianti di irrigazione
32. Produzione di energia elettrica mediante tecnologie dell'energia oceanica
33. Produzione di energia a partire dall'energia idroelettrica
34. Dissalatori e Impianti di potabilizzazione

Le schede tecniche

Per ogni attività economica sono state realizzate schede tecniche in cui sono riportati gli elementi qualificanti che garantiscono il rispetto del principio DNSH

A. **Codice NACE** di riferimento (se applicabile) delle attività economiche assimilabili a quelle previste dagli interventi del Piano
B. **Campo di applicazione della scheda** per inquadrare il tema trattato, le eventuali esclusioni specifiche e le eventuali altre schede Tecniche collegate
C. **Principio guida** che rappresenta il **presupposto ambientale** per il quale è necessario adottare la tassonomia; in questa sezione sono specificate le modalità previste per il contributo sostanziale, il cosiddetto Regime 1
D. **Vincoli DNSH con gli elementi di verifica** per dimostrare il rispetto dei principi richiesti dalla Tassonomia ambientale del Reg. UE/852/2020, per ciascuno dei sei obiettivi ambientali
E. **Motivazione dei vincoli** relativamente a ciascuno dei sei obiettivi ambientali (es. mitigazione, adattamento, protezione acque) sia nella "fase di realizzazione" sia nella "fase di esercizio" dell'investimento in oggetto
F. **Normativa di riferimento DNSH comunitaria e nazionale** con evidenziate le specificità introdotte dal Regolamento sulla tassonomia e il Regolamento Delegato che lo integra

Le checklist allegate alle schede tecniche

Ad ogni scheda è associata una *checklist* di autovalutazione, distinta, ove necessario, per il Regime 1 e il Regime 2, che riassume in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica *ex ante* ed *ex post*

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali - Regime 1				
Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH				
Tempo di svolgimento delle verifiche	**n.**	**Elemento di controllo**	**Esito (Sì/No/Non applicabile)**	**Commento**
	0	E' stata verificata l'esclusione dall'intervento delle caldaie a gas ?[1]		
Ex-ante	0.1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: • estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle[2] ; • attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento[3] ; • attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori[4] e agli impianti di trattamento meccanico biologico[5]		
		Per le ristrutturazioni importanti (di primo o secondo livello), è		

Il Principio DNSH e i Criteri Ambientali Minimi (CAM)

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto e appalto della Pubblica Amministrazione, volti a **individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita**, tenuto conto della **disponibilità di mercato.**

In molti casi, **l'applicazione dei CAM garantisce il rispetto dei requisiti DNSH**: le schede tecniche riportano esplicitamente il riferimento ai CAM interessati.

Nell'**Appendice 2** della Guida Operativa, inoltre, sono riassunte tutte le schede tecniche per le quali sussistono attualmente delle relazioni tra CAM e Principio DNSH.

Il Principio DNSH e i Criteri Ambientali Minimi (CAM)

Rapporto tra i CAM edilizia e il principio DNSH

Il rispetto dei CAM comporta la conformità automatica di alcuni dei vincoli DNSH previsti per le attività di costruzione (scheda 1) o ristrutturazione (scheda 2) degli edifici.

Tuttavia, il principio DNSH introduce ulteriori aspetti che non sono verificati automaticamente con il rispetto dei CAM, quali ad esempio:

- Identificazione delle attività volte al **contributo sostanziale** (Regime 1) ai sei obiettivi ambientali;
- Aspetti specifici quali, ad esempio, la **valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità.**

Schede della Guida Operativa	Criteri Ambientali Minimi richiamati
Scheda 1 – Nuove costruzioni	CAM – Edilizia, 2025
Schede 2 – Ristrutturazioni edilizie	CAM – Edilizia, 2025
Scheda 3 – Acquisto computer, stampanti	CAM – Computer, monitor, tablet e smartphone, 2026 Stampanti, 2019, Cartucce e toner, 2019
Scheda 5 – Cantieristica generica	CAM – Edilizia, 2025
Scheda 7 – Fiere ed eventi	CAM – Eventi culturali, 2022
Scheda 9 – Acquisto veicoli	CAM – Veicoli, 2021
Scheda 19 – Imboschimento	CAM – Verde pubblico, 2020
Scheda 28 – Strade e illuminazione	CAM – Illuminazione pubblica, (fornitura e progettazione) 2017 e (servizio) 2018
Scheda 29 – Raccolta e trasporto rifiuti	CAM – Rifiuti urbani e spazzamento stradale, 2025

Scheda 1 - Costruzione di nuovi edifici

	Item ex-ante	Item ex-post	CAM Edilizia	Normativa vigente
	Soluzioni in grado di garantire i requisiti minimi di efficienza energetica, comprovati da Relazione Tecnica		2.3.2 Prestazione energetica in fase estiva	DM 26 giugno 2015 come modificato e integrato dal DM 28 ottobre 2025
	Impiego di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati	Raccolta delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari completi di indicazioni sul rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati	2.3.14 Risparmio idrico	
	Redazione del Piano di gestione rifiuti conforme ai requisiti specificati nella scheda (70% dei rifiuti da demolizione in termini di peso avviati a riciclaggio)	Redazione della relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione	2.5.4 Piano di riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti da C&D	
	criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica sono rispettati		2.3.17 Piano di decostruzione e demolizione selettiva a fine vita	
	Predisposizione di schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate	Raccolta delle schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate.	2.4 Specifiche tecniche materiali da costruzione	
	Redazione del piano ambientale di cantierizzazione		2.5.1 Prestazioni ambientali del cantiere	
	Redazione della verifica dei consumi di legno completa della definizione delle previste condizioni di impiego (80% del legno vergine utilizzato certificato)	Presenza di certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine Presenza di schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)	2.4.6 Prodotti di legno o a base di legno	

Scheda 2 – Ristrutturazioni e riqualificazione di edifici residenziali e non

	Item ex-ante	Item ex-post	CAM Edilizia	Normativa vigente
	Per le ristrutturazioni di I e II livello, documentazione a supporto del rispetto dei requisiti definiti nel DM 26 giugno 2015.	Redazione dell'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciato da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto	2.3.2 Prestazione energetica in fase estiva	
	Redazione di una simulazione dell'APE ex post		2.3.1 Diagnosi energetica 2.3.2 Prestazione energetica in fase estiva	
	Impiego di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati	Raccolta delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari complete di indicazioni sul rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati	2.3.14 Risparmio idrico	
	Redazione del Piano di gestione rifiuti completo dei requisiti necessari specificati nella scheda	Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R"	2.5.4 Piano di riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti da C&D	
	Criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica sono rispettati		2.4.14 Disassemblaggio e fine vita	
	Censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)		2.3.17 Piano di decostruzione e demolizione selettiva a fine vita	D.Lgs. 81/2008 art. 248 come modificato e integrato dal D.Lgs. 213/2025
	Redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)		2.5.1 Prestazioni ambientali del cantiere	
	Redazione delle limitazioni e delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)	Raccolta delle schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate	2.4 Specifiche tecniche dei materiali da costruzione	
	Redazione delle limitazioni e delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)	Raccolta delle schede tecniche del materiale (legno) impiegato, complete di provenienza (da riutilizzo/riciclo)	2.4 Specifiche tecniche dei materiali da costruzione	
	Redazione della verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra equivalente per il legno vergine)	Presenza di certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine	2.4.6 Prodotti di legno o a base di legno	

Difficoltà nell'applicazione del DNSH nella fase attuativa

Le **maggiori sfide nella fase di implementazione**:

- **Mancato inserimento delle opportune clausole DNSH** in fase di selezione di progetti/beneficiari (bandi/avvisi) da finanziare e di predisposizione di procedure di affidamento per la realizzazione di opere o per l'acquisizione di beni e servizi

- **Difficoltà da parte dei Comuni**, nella valutazione di conformità al DNSH

- **Criticità nel verificare ex-post la conformità al DNSH** dei cosiddetti "progetti in essere"

- Imperfetta consapevolezza delle Amministrazioni titolari nella **opportunità di adattare le check list suggerite alle effettive modalità attuative**

Soluzioni adottate (1/3)

I. **Mancato inserimento delle opportune clausole DNSH**, in fase di selezione di progetti/beneficiari (bandi/avvisi) da finanziare e di predisposizione di procedure di affidamento per la realizzazione di opere o per l'acquisizione di beni e servizi

⇩

Incontri con le Amministrazioni per illustrare le modalità di inserimento dei requisiti in bandi e documenti di gara.

- **Liste di esclusione**
  → inserimento chiaro riferimento alle attività escluse
  → "traduzione" attività escluse in codici ATECO

- **Convenzioni/ Accordi quadro Consip**
  → inclusione criteri DNSH nelle Convenzioni/AQ PNNR da gennaio 2022
  → adeguamento retroattivo delle gare "non native" PNNR
- **Invitalia**

Soluzioni adottate (2/3)

II. **Difficoltà dei Comuni nella valutazione di conformità al DNSH**: ridotta consapevolezza relativamente alla circostanza che il DNSH richiede pochi requisiti aggiuntivi rispetto alla normativa ambientale nazionale ed europea:

- **Collaborazione con IFEL-ANCI**

→ intercettare le richieste specifiche di supporto informativo ai Comuni
→ redazione di materiali di supporto (es. Vademecum)

- **Webinar di approfondimento**

- **Analisi puntuale dei CUP per individuare le attività effettivamente svolte**

→ identificazione dei requisiti minimi da soddisfare
→ check list assistite

Soluzioni adottate (3/3)

III. Verifica ex-post della conformità al DNSH dei cosiddetti "progetti in essere"

Adattamento delle check list ex post standardizzate della Guida operativa DNSH

→ per identificare i requisiti minimi che sono già previsti dalla normativa nazionale (le linee di investimento con progetti in essere non sono quelle che apportano un contributo rilevante per gli obiettivi climatici del Piano ma devono solo mostrare di non avere significativi impatti negativi)

IV. Scarsa consapevolezza nella opportunità di adattare le check list

Continua interlocuzione con le Amministrazioni

→ individuazione schede tecniche più idonee o creazione di nuove schede e relative check list

→ costante aggiornamento delle indicazioni alle Amministrazioni titolari con l'evoluzione della normativa

→ adattamento delle check list proposte dalla Guida Operativa con indicazioni proprie delle Amministrazioni competenti

FAQ

Documenti e strumenti per l'applicazione del DNSH

- Tutti i **documenti di riferimento** (compresa la normativa e le schede di autovalutazione)
- La **Guida operativa MEF** nelle diverse versioni
- I **webinar** (video, slide e altri materiali presentati come le **check list assistite**) su: adempimenti enti locali e progettisti, edilizia, rifiuti, mezzi e reti di trasporto, produzione di energia, rigenerazione urbana, piccole e medie opere, ICT
- Le **FAQ**: generali, sull'edilizia, sulla gestione dei rifiuti, sull'energia, sulle caldaie a gas

Il DNSH negli strumenti europei: differenze e similitudini

Il DNSH è presente in: Tassonomia UE, RRF, Fondo di Coesione, FESR, JTF, InvestEU; Adesso anche nel Fondo Sociale per il clima.

- **RRF, SCF**: requisito legale di ammissibilità → va dimostrato ex ante → può condizionare i pagamenti
- **Fondi di Coesione (FESR, FC, JTF)**: principio orizzontale → valutato in fase di programmazione
- **InvestEU**: criterio da "tenere in debita considerazione" nel proofing → uso più flessibile

→ In alcuni casi il DNSH esclude progetti, in altri migliora la progettazione

Quale futuro per il DNSH? Prepararsi al prossimo MFF

L'articolo 33(d) del **Regolamento delle regole finanziarie del prossimo Multiannual Financial Framework 2028-2034** specifica che:

> ***I programmi e le attività**, laddove possibile e opportuno in conformità della pertinente normativa settoriale, **sono attuati per conseguire gli obiettivi stabiliti senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali** della mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, dell'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, della transizione verso un'economia circolare, della prevenzione e riduzione dell'inquinamento e della protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, come previsto all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio*

Le linee guida unitarie per l'applicazione del DNSH

L'articolo 5 della **Proposta di Regolamento in materia di performance** per il prossimo Quadro finanziario di medio termine 2028-2034 prevede che la Commissione europea emani **orientamenti semplici e unificati sull'applicazione del principio «Do No Significant Harm» (DNSH)**, entro 1° gennaio 2027 (secondo il considerando 5).

Verso le linee guida unitarie

- Consultazione pubblica sui principi generali
- Consultazione pubblica su un Concept Paper
- Consultazione pubblica su un Concept Paper DNSH Paesi Terzi
- Esame nell’ambito gruppo di lavoro NRPP
- Adozione entro il 1 gennaio 2027

I principi trasversali esposti nel Concept Paper (1/2)

Adozione di un quadro unico e condiviso per l'applicazione del principio DNSH a tutte le misure sostenute dalle risorse del bilancio dell'Unione

I principi trasversali esposti nel Concept Paper (2/2)

- **evitare duplicazioni con la normativa ambientale unionale vigente**, riservando i criteri DNSH agli ambiti in cui occorrono garanzie ambientali aggiuntive
- si propone di seguire un principio di **proporzionalità**, modulando le verifiche DNSH in funzione della dimensione finanziaria del progetto, dei relativi impatti climatici e ambientali e del contesto territoriale.
- «**Ove fattibile e opportuno**» casi di eccezione all'applicazione del DNSH le situazioni di **crisi** (disastri naturali e circostanze straordinarie di cui all'articolo 2 paragrafo 1 numero 22 del Regolamento finanziario UE), **motivi di interesse pubblico prevalente** o negli ambiti della **difesa** e della **sicurezza**.

La lista di esclusione (1/3)

- Il Concept paper specifica una **lista di attività ritenute non ammissibili** per finanziamenti europei, in quanto si suppone arrechino danno significativo all'ambiente, prevedendo **eccezioni circoscritte**, purché siano rispettate rigorose condizioni di salvaguardia:
- Lista di esclusione su **18 ambiti d'intervento** con relative eccezioni
- **Tra le attività escluse**: l'estrazione o la produzione di combustibili fossili e il trasporto, la trasmissione, la distribuzione e lo stoccaggio di combustibili fossili; la produzione di energia elettrica, calore o freddo da combustibili fossili

La lista di esclusione (2/3)

- **Costruzione e ampliamento di strade**, a meno che non siano unite a misure di accompagnamento proporzionate nelle vicinanze di un progetto o in altre località rilevanti. Tali misure includono ad esempio interventi che garantiscano la **disponibilità di una capacità adeguata per la ricarica elettrica**; e, per le autostrade o le strade principali, anche un ulteriore misura che promuova la mobilità pulita.
- **Si possono finanziare**: strade agricole e forestali, sicurezza stradale, infrastrutture di trasporto pubblico e interventi su piccola scala (< 2 km).

La lista di esclusione (3/3)

- **Costruzione di nuovi aeroporti**, a meno che ciò non sia accompagnata dalla dismissione definitiva di un aeroporto esistente.

Prossimi passi in Italia

- **Verifica di coerenza e possibile aggiornamento attuale Guida Operativa con i nuovi orientamenti comunitari in materia di DNSH**

per ogni campo di intervento dell'Annex 1 della Proposta di Regolamento UE si dovrebbe declinare: la ratio del **criterio DNSH da applicare**; i principali **riferimenti normativi nazionali e unionali** già in vigore, specificando quali siano gli elementi di novità introdotti dal principio DNSH che resterebbero gli unici da dimostrare; **i requisiti ex ante ed ex post** da dimostrare attraverso strumenti specifici di comprova (**check list**).

- Proseguire **nell'allineamento CAM DNSH**
- **Formazione e supporto** a imprese e amministrazioni centrali e locali

Francesca Cappiello - Unità di missione NG EU
Ministero Economia e Finanze

Email: francesca.cappiello@mef.gov.it

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grazie per l’attenzione